

Giornata diocesana di preghiera per la realtà del carcere

27 aprile 2025
Il Domenica di Pasqua
(o della Divina Misericordia)

Nel calendario pastorale della Diocesi di Brescia è stata istituita una “GIORNATA DI PREGHIERA PER LA REALTÀ DEL CARCERE”, che ogni anno sarà celebrata nella Seconda Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia: nel 2025 essa si celebra **domenica 27 aprile**.

La proposta si inserisce nella prospettiva ribadita dalla Cei - *la pastorale carceraria spetta a tutta la comunità ecclesiale* - e nell’ambito dell’opera giubilare: via dei bucaneve, 25 - *progetto di reinserimento delle persone ex detenute nella comunità*

Indicazioni e materiali a disposizione:

- locandina scaricabile da www.diocesi.brescia.it
- Traccia per l’animazione della celebrazione eucaristica domenicale
- Traccia per l’adorazione eucaristica
- Possibilità di celebrare l’eucaristia in un giorno della settimana successiva utilizzando la Colletta *Per i carcerati* (MR, p. 909).

ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA DOMENICALE

Introduzione

Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati.

L’incontro con il Risorto rinnova l’esperienza della riconciliazione ricevuta e donata.

Nella luce della Pasqua la Chiesa fa volgere lo sguardo della mente e del cuore al mondo delle carceri perché siano luoghi abitati da questa riconciliazione che riabilita e dona la carità del prendersi cura. Siamo oggi in comunione di preghiera con le persone detenute e con quanti, nelle carceri, vivono la loro vita professionale e di servizio verso i più fragili e dimenticati.

Atto penitenziale

Signore che doni la libertà ai prigionieri e agli afflitti la gioia. Kyrie eleison.

Cristo che nella tua risurrezione hai compiuto la riconciliazione definitiva. Christe eleison.

Signore che fai festa per ogni peccatore pentito e custodisci chi perdonata per tuo amore. Kyrie eleison

Preghere dei fedeli

Animati dallo Spirito del Risorto e testimoni dei segni della Passione che si imprimono nella storia non come marchi di condanna ma come chiavi che aprono vie di amore, eleviamo al Padre le nostre preghiere dicendo: **Re della pace ascoltaci**

- + Tu che hai donato alla tua Chiesa lo Spirito di riconciliazione fa' che sia sempre tessitrice di unità e maestra di perdono come dono di risurrezione. Preghiamo.
- + Tu che hai chiamato l'apostolo Pietro a presiedere la comunità apostolica illumina il servizio del nostro Papa Francesco e infondigli il coraggio della parola che risveglia le coscienze. Preghiamo.
- + Tu che ti sei fatto prossimo di quanti soffrono nel corpo e nell'anima tocca le vite delle persone detenute perché i loro cuori siano risanati e siano sostenuti in itinerari di rinnovamento e perdono. Preghiamo.
- + Tu che chiami benedetti del Padre quanti visitano coloro che *sono in carcere*, sostieni i volontari del carcere, il personale socio-sanitario, il personale dell'amministrazione e della direzione, la polizia penitenziaria, e quanti operano nella magistratura e non far mai mancare operatori appassionati e generosi. Preghiamo.
- + Risveglia nella società civile e nella nostra comunità l'impegno per la dignità della persona e il desiderio di disporre spazi e tempi di accoglienza e riabilitazione trovare casa e lavoro alle persone ex detenute. Preghiamo.

Preghera del Giubileo

In comunione con il mondo delle carceri

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto di esposizione

Sia lodato e ringraziato ora e in ogni momento
Il Santissimo e Divinissimo gran Sacramento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

(x3)

Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all'indivisibile Trinità
O Padre, ti conosciamo come il Buono: ci assista la tua bontà.

O Figlio, ti esaltiamo come il Santo: fa' che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.

O Spirito, fa' scendere su di noi l'amore del Padre e del Figlio, tu che hai compassione dei peccatori

P. Preghiamo

La tua parola e la tua presenza, Signore,
penetrino nel nostro cuore,
perché accogliendo l'annuncio della salvezza
partecipiamo al mistero del tuo Figlio,
morto e risorto per noi,
e lo testimoniamo
col rinnovamento della nostra vita
e la prossimità ai fratelli e alle sorelle.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**

I MOMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-5)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
"Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola

Dal saluto del Santo Padre Francesco alle Detenute della Casa di reclusione della Giudecca
(28 aprile 2024)

È il Signore che ci vuole insieme in questo momento, arrivati per vie diverse, alcune molto dolorose, anche a causa di errori di cui, in vari modi, ogni persona porta ferite e cicatrici, ogni persona porta delle cicatrici. E Dio ci vuole insieme perché sa che ognuno di noi, qui, oggi, ha qualcosa di unico da dare e da ricevere, e che tutti ne abbiamo bisogno. Ognuno di noi ha la propria singolarità, ha un dono e questo è per offrirlo, per condividerlo.

Il carcere è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza. Però può anche diventare un luogo di rinascita, rinascita morale e materiale, in cui la dignità di donne e uomini non è “messa in isolamento”, ma promossa attraverso il rispetto reciproco e la cura di talenti e capacità, magari rimaste sopite o imprigionate dalle vicende della vita, ma che possono riemergere per il bene di tutti e che meritano attenzione e fiducia. Nessuno toglie la dignità di una persona, nessuno!

Silenzio

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.
Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli»,
ma noi ci siamo troppo affannati per le ricchezze
e abbiamo sacrificato i valori dello spirito. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati quelli che sono nel pianto
perché saranno consolati»,
ma noi siamo impazienti
e intolleranti per noi stessi
e poco sensibili alle sofferenze degli altri. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i miti, perché erediteranno la terra»,
ma noi viviamo in discordia gli uni con gli altri
ma il mondo è pieno di violenza e di guerra. ***Rit.***

 **IL MOMENTO**

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,6-8)

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola

Testimonianza

La testimonianza di una giovane Sinti, che dopo sette anni di carcere, è oggi libera, pienamente inserita nella società attraverso il lavoro e la sua nuova famiglia.

Da quando sono finita in carcere, ho capito moltissime cose che al di fuori di qui non avrei mai capito...

Mi sono sentita abbandonata da tutta la mia famiglia, soffrivo molto, ero molto triste e disperata e spesso e volentieri mi mettevo a piangere come una bambina piccola.

Quando mi capitava di ritrovarmi così, un istinto mi diceva di prendere in mano la corona del rosario e di mettermi a pregare. Ogni volta che lo facevo mi sentivo di non essere da sola, ma che Dio era con me; finché un giorno ho sentito un desiderio profondo di aprire il mio cuore a al Signore e così ho chiesto a suor M. se potevo ricevere il Battesimo e la Cresima. Si poteva fare!

Ricordo immensamente la mia attesa con tanta gioia, attraverso un percorso di preparazione settimanale. Quando arrivai in chiesa ero piena di gioia, e nel ricevere il Battesimo, mi sono sentita come una bambina appena nata. Dal quel giorno mi sono sentita cambiare, con occhi diversi, posso dire illuminati, con la voglia di cambiare in tutti i sensi.

Prima con lo studio; fra l'altro io non ero nemmeno capace di scrivere; poi sono andata a tutti i corsi possibili. Avevo e ho voglia di migliorare la mia vita. Pensate che prima di ricevere il Battesimo non vedeva via di uscita, mi sentivo sola e abbandonata, invece dopo il mio Battesimo mi sono sentita sostenuta.

Vi dirò di più: nutrivo un odio così profondo nei confronti di mia mamma che non avrei mai immaginato di poterla perdonare per tutto quello che mi aveva fatto, per le ferite che mi aveva provocato nel cuore, non facendomi nemmeno vedere i miei figli. Per me lei era già morta, ma dopo due anni si è presentata. Appena l'ho vista, non mi sembrava neppure lei, invecchiata molto prima del tempo, molto fredda e distaccata. Dopo qualche parola scambiata, mi ha fatto capire mentre piangeva che mi aveva sempre pensato. Io non avevo parole, finché non l'ho guardata negli occhi e mi ha detto: *"Non puoi farmi questo, sono venuta fin qua per te e tu nemmeno un abbraccio mi dai! Pensa che anche tu sei mamma, pensa a tutti i sacrifici che si fanno, non pensare che in questi anni trascorsi io non ti ho mai pensato; ti pensavo giorno e notte!"*. Allora l'ho riguardata ed entrambe ci siamo messe a piangere e lì ho capito quanto mia madre stava soffrendo poiché non poteva venirmi a trovare per una difficoltà economica (abita lontano da qui). Io allora ho capito immediatamente che potevo perdonarla, nonostante tutto il male che mi aveva fatto. Quando l'ho perdonata, mi sono sentita rinascere come un fiore appena spuntato.

Nessuno di noi è perfetto, tutti noi nella vita commettiamo degli sbagli che feriscono e lasciano ancora ferite aperte, ma tutti noi abbiamo la possibilità di decidere di dare una seconda possibilità. E, nell'esperienza del perdonio, si è come liberati da un peso; buttando via dal cuore una pietra che non dà pace.

Silenzio

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est
Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati», ma noi troppo poco abbiamo desiderio di te, fonte di ogni santità, e ci disinteressiamo della giustizia individuale e sociale. **Rit.**

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:
«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia», ma noi giudichiamo duramente il nostro prossimo e non sappiamo perdonare i nostri fratelli. **Rit.**

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:
«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio», ma noi distogliamo da te il nostro sguardo e ci lasciamo travolgere dalle passioni e dalle suggestioni del male. **Rit.**

III MOMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,9-12)

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Silenzio di adorazione per far risuonare la Parola

Dall'omelia del Santo Padre Francesco – Apertura della Porta Santa e Santa Messa alla Casa circondariale di Rebibbia (26 dicembre 2024)

Ho voluto spalancare la Porta, oggi, qui. La prima l'ho aperta a San Pietro, la seconda è vostra. È un bel gesto quello di spalancare, aprire: aprire le porte. Ma più importante è quello che significa: è aprire il cuore. Cuori aperti. E questo fa la fratellanza. I cuori chiusi, quelli duri, non aiutano a vivere. Per questo, la grazia di un Giubileo è spalancare, aprire e, soprattutto, aprire i cuori alla speranza. La speranza non delude (cfr Rm 5,5), mai! Pensate bene a questo. Anche io lo penso, perché nei momenti brutti uno pensa che tutto è finito, che non si risolve niente. Ma la speranza non delude mai. A me piace pensare alla speranza come all'àncora che è sulla riva e noi con la corda stiamo lì, sicuri, perché la nostra speranza è come l'àncora sulla terraferma (cfr Eb 6,17-20). Non perdere la speranza. È questo il messaggio che voglio darvi; a tutti, a tutti noi. Io il primo. Tutti. Non perdere la speranza. La speranza mai delude. Mai. Delle volte la corda è dura e ci fa male alle mani ... ma con la corda, sempre con la corda in mano, guardando la riva, l'àncora ci porta avanti. Sempre c'è

qualcosa di buono, sempre c'è qualcosa che ci fa andare avanti. La corda in mano e, secondo, le finestre spalancate, le porte spalancate. Soprattutto la porta del cuore. Quando il cuore è chiuso diventa duro come una pietra; si dimentica della tenerezza. Anche nelle situazioni più difficili – ognuno di noi ha la propria, più facile, più difficile, penso a voi – sempre il cuore aperto; il cuore, che è proprio quello che ci fa fratelli. Spalancate le porte del cuore. Ognuno sa come farlo. Ognuno sa dove la porta è chiusa o semichiusa. Ognuno sa.

Silenzio

Ad ogni invocazione ripetiamo il canone:

Laudate Dominum, laudate Dominum, Omnes gentes, alléluiā!
Laudate Dominum, laudate Dominum, Omnes gentes, alléluiā!

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio»,
ma noi non ci siamo impegnati a costruire la pace
in noi stessi, nelle nostre famiglie e nella società. ***Rit.***

Signore Gesù Cristo, tu hai detto:

«Beati i perseguitati per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli»,
ma noi spesso siamo stati ingiusti
e, anziché soffrire per la causa della giustizia,
ci siamo resi corresponsabili di oppressioni
e discriminazioni verso i fratelli. ***Rit.***

P. Invochiamo Dio nostro Padre perché ci liberi dal male e ci renda degni di far parte del suo Regno:

Padre nostro

Canto di adorazione

Benedizione

P. Preghiamo

Signore Gesù Cristo,
mite e umile di cuore,
re di giustizia e di pace,
modello di povertà e di pazienza,
Agnello immolato per la nostra salvezza,
tu che attraverso la croce salisti alla gloria
per indicarci la via che conduce al Padre;
donaci di accogliere con gioia
il messaggio evangelico
e di vivere secondo il tuo esempio,
per divenire coeredi del tuo regno,
per tutti i secoli dei secoli.
Preghiera corale

**Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe nascondimi.
Non permettere che io
mi separe da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
E fa che io venga a te per lodarti
con i tuoi nei secoli dei secoli. Amen.**

Canto di reposizione